

SEZIONE 1 - QUADRO CONOSCITIVO DI BASE E OBIETTIVI

Favorevole	Inadeguato	Cattivo	Sconosciuto	= non determinato
------------	------------	---------	-------------	-------------------

							DATI FORMULARI STANDARD						DATI IV REPORT EX-ART. 17										PRESSIONI		MINACCE		HABITAT	SPECIE	OBIETTIVI								
Regione	Reg.Blog	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Gruppo	Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Superficie ha	N.grotte	Rappresentatività	Superficie relativa	Popolazione	Isolamento	Grado conservazione	Valutazione Globale	Range	Area occupata	Struttura e funzioni	Popolazione	Habitat per la specie	Prospettive future	Valutazione globale	Distribuzione limitata nazionale	Distribuzione limitata Reg.Blog	Priorità nazionale	Ruolo della Regione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione	Condizione dell'Habitat	Qualità dell'habitat di specie	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Prioritario (sì, no)	Priorità Motivazione	
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	A	1167	Triturus carnifex					C	C	B	B	FV			U1	FV	FV	U1↓			1	M			PK01	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (do		qualità buona	Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	Nonostante lo SC inadeguato e la priorità nazionale alta, il ruolo della Regione è medio e ha un buon grado di conservazione nel sito pertanto non si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	R	1279	Elaphe quatuorlineata					C	C	C	C	FV			FV	FV	FV	FV→			6				PA04PG11	Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle		qualità buona	Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	no	SC favorevole, nessuna priorità nazionale pertanto non si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	M	1304	Rhinolophus ferrumequinum					C	C	B	B	FV			U1	U1	U1	U1↓			2	S			PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)		qualità buona	Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	Nonostante lo SC inadeguato e la priorità nazionale alta, il ruolo della Regione è scarso e ha un buon grado di conservazione nel sito pertanto non si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	M	1307	Myotis blythii					C	C	B	A	U1			FV	U1	U1	U1↓			2	S			PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)		qualità buona	Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	Nonostante lo SC inadeguato e la priorità nazionale alta, il ruolo della Regione è scarso e ha un buon grado di conservazione nel sito pertanto non si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	M	1310	Miniopterus schreibersii					C	C	B	A	FV			U1	U1	U1	U1↓			2	S			PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)		qualità buona	Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	Nonostante lo SC inadeguato e la priorità nazionale alta, il ruolo della Regione è scarso e ha un buon grado di conservazione nel sito pertanto non si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	M	1324	Myotis myotis					C	C	B	A	U1			FV	U1	U1	U1↓			2	S			PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)		qualità buona	Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	Nonostante lo SC inadeguato e la priorità nazionale alta, il ruolo della Regione è scarso e ha un buon grado di conservazione nel sito pertanto non si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	M	1352	Canis lupus					C	C	B	B	FV			FV	FV	FV	FV↑			6	M	PG11	Uccisioni illegali				qualità buona	Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	SC favorevole, nessuna priorità nazionale pertanto non si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	H	6210		31,96		C	C			B	B	U1	U2	U1			U2	U2↓			2		PA05	Abbandono della gestione/uso delle	PI01, PI02	Specie esotiche invasive di interesse unionale, Alt	condizione prevalentemente buona		Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale	sì	SC cattivo e alta priorità nazionale pertanto si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	H	8310		0,4		B	C			C	B	U1	U1	U1			U1	U1→			4						condizione prevalentemente non buona		Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat entro 10 anni	no	Nonostante lo SC inadeguato, la priorità nazionale è bassa e il ruolo della Regione assente pertanto non si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	H	91M0		282,8		B	C			B	B	FV	U1	U1			U1	U1→			4				PI01, PI02PB	Specie esotiche invasive di interesse unionale, Alt	condizione prevalentemente buona	Specie esotiche invasive (non di interesse nazionale)	Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	Nonostante lo SC inadeguato, la priorità nazionale è bassa e il ruolo della Regione assente pertanto non si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	I	1088	Cerambyx cerdo					C	C	C	C	FV			FV	FV	FV	FV→			6	S			PB07	Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il leg	condizione prevalentemente non buona		Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	no	SC favorevole, nessuna priorità nazionale pertanto non si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	I	6199	Euplagia quadripunctaria					C	C	C	C	FV			FV	FV	FV	FV→			6	S			PG10	Raccolta di specie selvatiche animali, vegetali e fu	condizione prevalentemente non buona		Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	no	SC favorevole, nessuna priorità nazionale pertanto non si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	I	1074	Eriogaster catax					C	C	C	C	FV			XX	FV	FV	FV→			6	M			PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	condizione prevalentemente non buona		Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	no	SC favorevole, nessuna priorità nazionale pertanto non si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	B	A073	Milvus migrans					C	C	B	C																						
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	B	A074	Milvus milvus					B	C	B	B																						
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	B	A080	Circus gallicus					C	C	B	B																						
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	B	A099	Falco subbuteo					C	C	B	B																						
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	B	A224	Caprimulgus europaeus					C	C	B	B																						
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	B	A246	Lullula arborea					C	C	B	C																						
Abruzzo	MED	C	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	B	A338	Lanius collurio					C	C	B	C																						

Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	31,96 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 70	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: Bromopsis erecta, Brachypodium rupestre, Orchis purpurea.
				Ricchezza di orchidacee	≥ 2	generi	
				Abbondanza di orchidacee	≥ 10	individui	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. Senecio inaequidens), ruderali, sinantropiche
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: nanofanerofite e fanerofite
		Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	Myotis blythii, Miniopterus schreibersii, Myotis myotis, Elaphe quatuorlineata	
Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note		
Prospettive future	PA05	trasformazione in arbusteti chiusi	Riduzione del fenomeno		Grado di impatto: basso		
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat entro 10 anni	Area occupata	Superficie (o numero di grotte)	//	0,4 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Regime idrologico	Portata delle sorgenti (eventuali)	Costante	-	In riferimento alla portata media stagionale storica
				Portata dei corsi d'acqua (eventuali)	Costante	-	In riferimento alla portata media stagionale storica
			Qualità delle acque	Dati chimico-fisici	Valori nei limiti di norma	-	
			Componente biotica	Specie tipiche	Presenti	-	Specie tipiche: nella ZSC non sono presenti le specie tipiche indicate nelle istruzioni
				Consistenza dei crostacei (fauna acquatica)	-	-	
				Consistenza dei coleotteri carabidi e colevidi (fauna terrestre)	-	-	
				Consistenza dei chiroterteri	Presenti	-	
				Consistenza degli anfi	Presenti	-	
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	282,8 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 90	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: Quercus cerris, Fraxinus ornus, Carpinus orientalis.
				Diversità delle specie arboree	≥ 4	specie	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche
				Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate			
			Classi di età	Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età	
				Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età
				Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro	
			Altri indicatori di qualità biotica	Legno morto a terra	> 25	mc/ettaro	
		Legno morto in piedi		> 25	mc/ettaro		
		Fauna indicatrice di buona qualità		Presente	-	Elaphe quatuorlineata, Eriogaster catax, Cerambyx cerdo, Triturus carnifex	
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
		Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ 5 individui)	UM quantitative n. individui	
			Numero di siti riproduttivi	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1)	Numero	
				Assenza di ittiofauna alloctona (nel caso di siti naturali)	si		
				Assenza di fenomeni di interramento	si		

1167 Triturus carnifex <i>Presente in 619 siti in 18 regioni</i>	<i>Mantenimento del grado di conservazione attuale</i>			<i>(nel caso di siti artificiali)</i> Assenza di operazioni di svuotamento e/o ripulitura durante la fase acquatica della specie	si		
				Grado di conservazione degli habitat DH circostanti il sito riproduttivo	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 91M0
				Qualità dell'habitat circostante il sito riproduttivo	Buona	Buona Non buona Sconosciuta	
				Frammentazione dell'habitat	Assenza di elementi di frammentazione dell'habitat entro un raggio di 100 m dal sito riproduttivo		

--	--	--	--	--	--	--	--

Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1304 Rhinolophus ferrumequinum <i>Presente in 457siti in tutte le regioni</i>	<i>Mantenimento del grado di conservazione attuale</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ 5 individui)	UM quantitative n. individui	
			Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1)	numero	Tipologia di rifugio: svernamento Habitat N2000 riconducibile al rifugio: 8310
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ 282.8)	ettari	Habitat trofico: Bosco a <i>Quercus cerris</i> circostante la Grotta del Lupo Habitat DH riconducibili all'habitat trofico: 91M0
			Qualità dei siti di rifugio	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto	
			Qualità dell'habitat trofico	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 91M0
				Presenza di punti d'acqua	si		
				<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale)</i> Presenza di boschi eterogenei e disetanei con piccole radure o chiarie	si		
				<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale)</i> Alberi di Φ > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	≥3	alberi/ettaro	
				<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale)</i> Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camporili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento		
			Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di Coleotteri coprofagi	si		

--	--	--	--	--	--	--	--

Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1307 Myotis blythii <i>Presente in 152 siti in 18 regioni</i>	<i>Mantenimento del grado di conservazione attuale</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ 250 individui)	UM quantitative n. individui	
			Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1)	numero	Tipologia di rifugio: riproduttivo Habitat N2000 riconducibile al rifugio: 8310
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ 282.8)	ettari	Habitat trofico: Riconducibile ad Habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat trofico: 6210*
			Qualità dei siti di rifugio	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto	
				Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 6210*
				Presenza di punti d'acqua	si		

			Qualità dell'habitat trofico	(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camporili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1310 Miniopterus schreibersii <i>Presente in 197siti in 18 regioni</i>	<i>Mantenimento del grado di conservazione attuale</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ 250 individui)	UM quantitative n. individui	
			Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1)	numero	Tipologia di rifugio: riproduttivo Habitat N2000 riconducibile al rifugio: 8310
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ 0,2)	ettari	Habitat di specie: Grotta del Lupo Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 6210*
			Qualità dei siti di rifugio	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto	
			Qualità dell'habitat trofico	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 6210*
				Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	≥ Media	Alto = Tutti gli stadi seriali della vegetazione potenziale (bosco, arbusteti, praterie) e mosaico agricolo complesso Medio = almeno due stadi seriali della vegetazione potenziale e mosaico agricolo Basso = Un solo stadio seriale della vegetazione potenziale e mosaico agricolo	
				Presenza di punti d'acqua	si		
				Presenza di zone di transizione graduali tra ambienti naturali e agricoli	si		
			(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camporili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento			
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1324 Myotis myotis <i>Presente in 238 siti in 19 regioni</i>	<i>Mantenimento del grado di conservazione attuale</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ 250 individui)	UM quantitative n. individui	
			Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1)	numero	Tipologia di rifugio: riproduttivo Habitat N2000 riconducibile al rifugio: 8310
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ XXX) OPPURE Incremento della superficie in TOT anni	ettari	Habitat trofico: Riconducibile ad Habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat trofico: 6210*
			Qualità dei siti di rifugio	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto	
			Qualità dell'habitat trofico	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 6210*
				Presenza di punti d'acqua	si		
				Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	≥ Media	Alto = Tutti gli stadi seriali della vegetazione potenziale (bosco, arbusteti, praterie) e mosaico agricolo complesso Medio = almeno due stadi seriali della vegetazione potenziale e mosaico agricolo Basso = Un solo stadio seriale della vegetazione potenziale e mosaico agricolo	

			Qualità dell'habitat forestale	<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale)</i> Alberi di Φ > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	≥3	alberi/ettaro	
				<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale)</i> Piccole radure o chiarie all'interno delle foreste	Nessun decremento		
				<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale)</i> Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camporili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento		

Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1352 Canis lupus <i>Presente in 543 siti in 17 regioni</i> DA UTILIZZARE PER I SITI IN CUI LA SPECIE NON E' PRESENTE IN MODO STABILE	<i>Mantenimento del grado di conservazione attuale</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ 4)	UM quantitative n. individui	
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1329,03)	ettari	Habitat di specie: ubiquitario all'interno del sito Habitat N2000 riconducibili all'habitat di specie: 6210*,91M0
			Qualità dell'habitat	Copertura vegetale arborea e arbustiva (al netto delle aree rocciose e dei corpi idrici)	> 20	%	
				Elementi (siepi, siepi con alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camporili,...) del paesaggio agricolo tradizionale	Nessun decremento		
				Vegetazione riparia lungo i corsi o gli specchi d'acqua	Nessun decremento		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PG11	La specie è al centro di una situazione di elevata conflittualità con la popolazione residente nei Comuni del territorio e dell'area vasta. I conflitti sono per lo più incentrati sugli effetti dell'attività di predazione sugli animali domestici. La specie è talora e anche percepita come un concorrente nella caccia al cinghiale. La specie è quindi esposta a un rischio di mortalità di origine antropica, sia accidentale, sia volontaria.	0	Individui uccisi	Grado di impatto: basso

Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1279 Elaphe quatuorlineata <i>Presente in 316 siti in 10 regioni</i>	<i>Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ presente)	Categorie qualitative Presente	Il target quantitativo verrà definito nel prossimo ciclo di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3.
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 346,72)	ettari	Habitat di specie: Zone di transizione tra la macchia e i boschi mediterranei, con presenza di spazi aperti, piante di ginestra e arbusti compatti e bassi, muretti a secco coperti da vegetazione, e aree circostanti Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 91M0, 6210*
			Qualità dell'habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 91M0, 6210*
				Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	≥ Media	Alta= Tutti gli stadi seriali della vegetazione potenziale (bosco, arbusteti, praterie) e mosaico agricolo complesso Media= almeno due stadi seriali della vegetazione potenziale e mosaico agricolo Bassa= Un solo stadio seriale della vegetazione potenziale e mosaico agricolo	
				Elementi del paesaggio agricolo tradizionale (siepi, filari e muretti a secco)	Nessun decremento		

Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
		Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ presente)	Categorie qualitative Presente	Il target quantitativo verrà definito nel prossimo ciclo di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3.

1088 Cerambyx cerdo <i>Presente in 379 siti in 20 regioni</i>	<i>Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni</i>	Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 282,8)	ettari	Habitat di specie: Boschi di querce maturi con presenza di individui sia senescenti che deperienti ed isolati
			Qualità dell'habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili al macro-habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 91M0
				Grandi alberi deperienti DBH > 20 cm in boschi xerici DBH > 50 cm in boschi termofili DBH > 80 cm in boschi planiziali	≥ 5	alberi/ettaro	
				Grandi alberi esposti al sole (posizionati al margine del bosco o di chiarie e radure interne ad esso) <i>(In contesti rurali e/o periurbani)</i>	Nessun decremento		
				Filari di alberi di grandi dimensioni (Φ > 50 cm) oppure grossi alberi isolati (camporili o in parchi urbani)	Nessun decremento		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6199 <i>Euplagia quadripunctaria</i> <i>Presente in 367 siti.20 in regioni</i>	<i>Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ presente)	Categorie qualitative Presente	<i>Il target quantitativo verrà definito nel prossimo ciclo di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3.</i>
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 282,8)	ettari	Habitat di specie: Boschi freschi ed umidi
			Qualità dell'habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 91M0
				Presenza di specie nutrici dell'adulto (Eupatorium cannabinum, Sambucus ebulus, gen. Epilobium, gen. Centaurea) e della larva (gen. Taraxacum, Lamium, Epilobium, Plantago, Urtica)	si		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1074 Eriogaster catax <i>Presente in 66 siti in 12 regioni</i>	<i>Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ presente)	Categorie qualitative Presente	<i>Il target quantitativo verrà definito nel prossimo ciclo di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3.</i>
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 282,8)	ettari	Habitat di specie: Margini di aree boscate, arbusteti a prevalenza di rosacee
			Qualità dell'habitat	Condizione degli habitat arbustivi	Buona	Buona Non buona Sconosciuta	
				Dominanza di Crataegus spp e Prunus spinosa nelle formazioni arbustive (indice Braun-Blanquet)	≥ 25	%	

Specie/Habitat	Obiettivo	Prioritari o (sì/no)	PRESSIONI		Tipologia misura	Misura di conservazione	BERSAGLIO DELLA MISURA		INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA			Link Utili	MODALITA' DI ATTUAZIONE				FINANZIAMENTO					
			Codice	Descrizione			Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Vigenza (per misure regolam entari)	Stato di attuazion e		Descrizione	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MdC	Fonte di finanzi ament o 2014 2020	Misura inserita nel PAF 2021- 2027 (sì,no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanzi ament o PAF 2021- 2027	Altre fonti di finanzi ament o non inserite nel PAF
6210	Mantenimento del grado di conservazione attuale	sì	PA05	Abbandono della	IN - incentivazione	Applicazione di buone pratiche per le attività zootecniche e le aree a prato-pascolo	100	%sito	Regione Abruzzo		in corso	Il Complemento dello Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Abruzzo prevede l'attivazione dell'intervento SRC02 - PAGAMENTO COMPENSATIVO PER ZONE FORESTALI NATURA 2000, sulla base dei contenuti del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027.	https://www.regione.abruzzo.it/avvisi/pac-2023-2027	Bando per l'attivazione dell'intervento SRC02 - PAGAMENTO COMPENSATIVO PER ZONE FORESTALI NATURA 2000	Regione Abruzzo	Determinazione Dirigenziale n. DPD021/979 del 15/12/2023	DOTAZIONE FINANZIARIA: € 800.000,00 su scala regionale		no			FEASR
Canis lupus	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	PG11	Uccisioni illegali	RE - regolamentazion e	Disposizioni di cui alla Deliberazione di Giunta n. 762 del 15/12/2017	100	%sito	Regione Abruzzo	Sì		Contributi per danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e forestali in regime - de minimis -. Regolamento UE n. 1408/2013, L.R. 24 giugno 2003, n. 10 e L.R. 28 gennaio 2004 n. 10.			Regione Abruzzo	Erogazione dei contributi						
Canis lupus	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no	PG11	Uccisioni illegali	IA - intervento attivo	PROTOCOLLO D'INTESA CON IL PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA PER IL SUPPORTO ALLA GESTIONE DELLA SPECIE "CANIS LUPUS" IN AREE ANTROPIZZATE DELLA REGIONE ABRUZZO	100	%sito	Regione Abruzzo	Sì	in corso	il Servizio DPD021 della Regione Abruzzo, si impegna a: a. Coordinare, tramite il supporto del proprio personale, tutti gli Enti (Comuni, Polizia Prov.le, CCFOR, ASL) che risultano interessati dalla casistica della presenza di individui di lupi presenti in aree peri-urbane, urbane, confidenti o problematici; b. richiedere autorizzazioni alla cattura ed eventuale traslocazione ovvero captivazione di individui problematici al MASE previo parere ISPRA; c. supportare l'invio di campioni e le informazioni e i dati di campo eventualmente richiesti da ISPRA. 2. IL PNM, tramite il personale afferente al Wildlife Research Center, si impegna a: a. supportare la Regione nell'analisi e nel rocesso decisionale per la gestione di situazioni inerenti la presenza di individui problematici e confidenti all'interno di aree fortemente urbanizzate; b. fornire il necessario supporto tecnico ed operativo nella individuazione degli individui problematici e confidenti, la loro eventuale cattura e la loro traslocazione in aree faunistiche del PNM; c. raccogliere, conservare ed inviare a ISPRA i campioni biologici che saranno costituiti sia da campioni non-invasivi (tamponi fecali) che da campioni invasivi ottenuti da animali catturati nel corso di interventi di su esemplari problematici o confidenti; d. restituire i risultati dell'attività svolta con cadenza semestrale; e. realizzare una relazione finale da trasmettere entro tre mesi dalla conclusione dell'accordo; f. contribuire alla realizzazione delle attività oggetto dell'accordo mettendo a disposizione il proprio know-how tecnico e scientifico e assicurando la supervisione e lo svolgimento delle azioni da parte del proprio staff esperto sui temi considerati.		Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA, Regione Abruzzo	15,000 Euro annui	no		fondi regiona li			
Canis lupus	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no			IA - intervento attivo	Gestione attiva per la difesa dei coltivi dal Cinghiale.	100	%habitat di specie	Ente gestore		da avviare	L'azione comprenderà la realizzazione d'interventi per la difesa delle coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa. E' data priorità alle aree agricole che si riuniscono in consorzi per la gestione comune di una sola recinzione perimetrale. Al fine di contenere i danni alle colture agricole, nell'area del SIC, si possono attuare speciali attività di controllo della specie Sus scrofa, basati sull'impiego della tecnica della cattura in recinto mobile (anche noti come "chiusini"): le attività di cattura dovranno essere sottoposte a Incidenza e parere ISPRA. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	350.000 su scala regionale	FEASR, FESR	no	E3.2	FEARS	
91M0	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no			RE - regolamentazion e	Interventi di miglioramento degli habitat forestali.	100	%habitat	Ente gestore	Sì		Per tutti i boschi cedui idonei alla riconversione: 1. trasformazione di tutti i cedui idonei in superfici a fustaia (condizionalità: la trasformazione dovrà essere permanente; la struttura dovrà avere un carattere disetaneo; in ogni caso tutte le matricine e tutte le piante con dbf >30 cm devono essere mantenute, se secche o deperenti il diametro minimo scende a dbf 25; la diversità di specie vegetali deve essere mantenuta conservando le specie a minore frequenza; il sottobosco e il novellame - nei limiti del possibile - deve essere salvaguardato; è richiesto il preventivo mappaggio in scala 2000 delle localizzazioni di nidi e rifugi delle specie biologiche in formulario o comunque incluse nelle direttive uccelli e habitat o comunque classificate come "particolarmente protette" dalla L. 157/92; è richiesto un piano operativo che garantisca la salvaguardia di dette specie; l'intervento deve essere abbinato con la posa in opera di 10 cassette nido/rifugio in legno per ha coerenti per avifauna e chiroterti ivi presenti; mappaggio e misure di salvaguardia delle specie animali dovranno essere redatti da professionista con dimostrata competenza sulla biologia delle specie animali di cui al formulario); 2. nell'ambito delle attività sopra descritte è attuata anche l'eradicazione delle specie aliene invasive (Ailanthus altissima e Robinia pseudoacacia) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo (l'intervento prevede la rimozione delle ceppaie dopo il taglio - è escluso qualsiasi intervento che preveda l'utilizzo di prodotti di sintesi, o comunque aventi qualsiasi capacità tossica); 3. non possono essere aperte nuove piste forestali, le piste utilizzate dovranno essere stabilmente richiuse, possono essere utilizzati solo macchinari che evitino danni significativi al suolo, è preferito l'utilizzo di animali da soma. Epoca di taglio o altre lavorazioni in foresta saranno definite dalla procedura di valutazione d'incidenza tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07).		Carabinieri forestali, altre forze dell'ordine	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0	FEASR, FESR	no	E2.6	FEARS		
6210	Mantenimento del grado di conservazione attuale	sì	PA05	Abbandono della	IA - intervento attivo	Mantenimento dei pascoli	100	%habitat	Ente gestore		da avviare	Questa azione comprende tutti gli interventi necessari alla gestione dei pascoli secondari per assicurarne il mantenimento, principalmente attraverso l'utilizzo del pascolo effettuato con carichi di bestiame e modalità compatibili. Il contenimento della vegetazione arborea e arbustiva attraverso il pascolo può essere effettuato secondo due modalità: la mandatura o la stabbatura. Entrambe consistono nell'utilizzo di superfici recintate con carichi istantanei in turnazione, ma si differenziano per la tipologia di bestiame pascolato: nel primo caso bovini, mentre nel secondo ovini. In generale, queste tecniche consentono di recuperare qualitativamente le formazioni con minore valore foraggero in quanto, non consentendo un pascolo di tipo selettivo, limitano la diffusione delle specie più povere, favorendo il reingresso di quelle migliori. E' auspicabile praticare questa tipologia di pascolo turnato in aree caratterizzate da una morfologia non accidentata. Gli interventi dovranno essere prevenuti dal mappaggio dei territori di nidificazione delle coppie di Lanius collurio, che saranno esclusi dalle azioni della misura. L'azione si articolerà indicativamente come segue: 1) Individuazione delle aree idonee (escludendo aree con copertura arbustiva > 30%, con pendenza superiore a 30° con processi erosivi in atto o comunque classificate a rischio stabilità). 2) Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decespugliamento da effettuarsi rispettando i seguenti criteri: • eliminazione degli arbusti, mantenendo eventuali "isole arbustive"; • utilizzo di macchine agricole di basso impatto sulla cotica erbosa; • obbligo di asportazione del materiale tagliato; • costante direzione lavori con controllo dei lavori sia sul piano agronomico che naturalistico; • realizzazione degli interventi tra agosto e settembre e loro ripetizione per due anni consecutivi, eliminando di volta in volta la vegetazione rimossa. 3) Realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo turnato mediante la pratica della mandatura o stabbatura (in legno per i bovini e legno/rete metallica a maglie di 12 cm di lato per gli ovini - evitando sempre: paleria in ferro, paleria in cemento a materiali non lignei, fili spinati e rete con maglie di dimensioni inferiori a quelle indicate).		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	da definire	FEASR, FESR	no			

Non si eseguiranno le azioni di cui al punto 2 tra il primo febbraio (01/02) e l'ultimo giorno di luglio (31/07) di ciascun anno.

6210	Mantenimento del grado di conservazione attuale	si	PA05	Abbandono della	IN - incentivazione	Pratiche nella gestione delle superfici agricole	100	%habitat	Ente gestore		da avviare	Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario. L'azione si esplica sulle superfici agricole. Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione laddove siano finalizzate all'aumento delle diversità delle superfici agricole, sono le seguenti (le indicazioni quali-quantitative sotto riportate potranno essere modificate e/o integrate per adeguarsi ad eventuale Bando Regionale): • Incentivazione della pratica del maggese (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC destinata a seminativo non irriguo); • Incentivazione della pratica della concimazione organica (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC, senza distinzione di coltura agricola); • Incentivazione del mantenimento delle colture arborate tradizionali, si considerano solo piante con diametro al petto > 30 cm, comprese piante morte o deperenti – purché in piedi – superficie minima: 0,2 ha; densità minima piante sopra la soglia dimensionale: 100 piante oltre la soglia dimensionale per ha(fino al 100% delle colture arborate presenti nel SIC che presentino caratteristiche dimensionali e di densità oltre le soglie indicate); • incentivazione del mantenimento delle stoppie (alte almeno fino a 30 cm) fino al 31 Gennaio (superfici a seminativo interne al SIC); • promozione della produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) senza uso di diserbanti (tutte le superfici a seminativo interne al SIC); • incentivazione dell'uso di semi biologici o non conciatì (tutte le superfici a seminativo interne al SIC); • mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari (fino a un massimo dello 10% della SAU aziendale interna al SIC); • Incentivazione dell'introduzione della barra d'involto da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica (per i mezzi di aziende agricole con almeno 0,5 ha di SAU a seminativo all'interno del SIC). La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	non valutabili	FEASR, FESR	si	E2.5	ERS, FEARS		
Triturus carnifex	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no			IA - intervento attivo	Recupero di abbeveratoi e fontanili a favore degli anfibì.	100	%habitat di specie	Ente gestore		da avviare	Si prevede il recupero o, ove possibile, la realizzazione di nuovi abbeveratoi e fontanili e la creazione di pozze a valle di essi in zone di compluvio, mediante impermeabilizzazione con materiali naturali, quali argilla, terra rossa, ecc. Qualora necessario, per favorire l'utilizzo delle vasche da parte degli anfibì verranno realizzate due rampe in pietrame cementato all'interno e all'esterno delle stesse. Larghe 20 cm e inclinate di 30°. A valle degli abbeveratoi e dei fontanili, verranno invece create una o più pozze di estensione minima 30 mq e profondità massima 80 cm, alimentate dai deflussi dalle vasche di abbeverata. Pur garantendo sempre l'accessibilità del bestiame in abbeverata, le vasche e le pozze verranno in parte difese con recinzioni in legno per garantire agli anfibì la massima tranquillità. Infine, saranno realizzati piccoli interventi di inserimento naturalistico, in modo da ricreare l'habitat idoneo per gli anfibì, mediante messa a dimora piccoli nuclei vegetali intorno alle pozze. Le azioni su corpi/corsi d'acqua esistenti sono eseguibili soltanto tra ottobre e gennaio. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	150.000 euro (fino ad un massimo di 30.000 euro per fontanile, nel caso sia realizzato un intervento completo di tutte le attività ammissibili).	FEASR, FESR	no				
Triturus carnifex	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no			IA - intervento attivo	Ripristino di piccoli ambienti umidi e pozze d'acqua a favore degli anfibì.	100	%habitat di specie	Ente gestore		da avviare	Nuove strutture: - localizzazione degli interventi in relazione agli habitat presenti e alla loro sensibilità; - progettazione degli interventi: comprendenti la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di piccoli sbarramenti su fossi esistenti per l'accumulo delle acque superficiali; la rimodellazione con tecniche di ingegneria naturalistica delle aree poste a monte degli sbarramenti per aumentarne la capacità di ritenuta, anche mediante interventi di impermeabilizzazione del fondo con bentonite; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata; la realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfibì. - esecuzione degli interventi (di estensione superiore a 500 mq per gli interventi anche finalizzati ai Chiroterri). Sulle pozze esistenti verranno invece realizzati soltanto i seguenti interventi, se necessari: - progettazione degli interventi comprendenti: la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di arginelli per aumentare la capacità di ritenuta; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata, per migliorarne il grado di naturalità; realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfibì. Le azioni su corpi/corsi d'acqua esistenti sono eseguibili soltanto tra ottobre e gennaio La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	320.000 euro	FEASR, FESR	no				
91M0	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no			RE - regolamentazion e	Regolamentazione delle pratiche forestali	100	%habitat	Ente gestore	Si		Specifiche per il taglio della fustia Divieto di taglio e/o asportazione delle piante vive o morte o deperenti aventi tronco con diametro al petto > 50 cm, comprese le conifere alloctone (nel SIC è segnalato <i>Circaetus gallicus</i> che nella zona nidifica su conifere di grandi dimensioni, a prescindere che si tratti di specie aliene o meno). Nel trattamento delle fustaie, possono essere ammesse solo modalità di gestione basate tagli successivi o il taglio saltuario in modo da conservare o favorire la mescolanza specifica dell'habitat, la diversificazione strutturale e la rinnovazione naturale continua e diffusa.			Carabinieri forestali, altre forze dell'ordine	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0						
91M0	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no			RE - regolamentazion e	Regolamentazione delle pratiche forestali in difesa della fauna	100	%habitat	Ente gestore	Si		Periodi di taglio: - Epoca di taglio o altre lavorazioni in foresta saranno definite dalla procedura di valutazione d'incidenza tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giono di luglio (31/07). E' ovviamente intese che sono fatte salve le inderogabili ragioni di sicurezza e lotta fitosanitaria obbligatoria. Conservazione della biomassa secca e delle piante deperenti: - è vietato il taglio e/o l'asportazione delle piante morte o deperenti, o con cavità (con scavi di Picchio e/o altri tipi di cavità), aventi tronco con diametro al petto > 25 cm (è vietata la rimozione delle stesse anche se cadute a terra). Protezione della vegetazione arborea spondale: - divieto di taglio della vegetazione arborea posta entro una fascia di 50 m dai corsi d'acqua interni al SIC (sono fatti salvi interventi per la sicurezza idraulica, ove abbiano Vinca favorevole). E' solo ammissibile la rimozione di specie alloctone (<i>Robinia pseudoacacia</i>, <i>Ailanthus altissima</i>, etc.). Il divieto è esteso alle piscine temporanee presenti in foresta. Ecotoni - I margini dei boschi a contatto con le superfici a pascolo sono sottratte al taglio per una profondità di 30 m dal limite bosco/pascolo.			Carabinieri forestali, altre forze dell'ordine	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0						
Elaphe quatuorlineata	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie	100	% dell'habitat di specie	Regione Abruzzo		da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni nel territorio del Sito. Verrà redatto dal soggetto attuatore un piano di monitoraggio che sarà validato dall'ente gestore della ZSC. Il monitoraggio sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario dell'ISPRA. In particolare Si prevedono 8 giornate lavorative (350 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	3300		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca				
Cerambyx cerdo	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie	100	% dell'habitat di specie	Regione Abruzzo		da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni nel territorio del Sito. Verrà redatto dal soggetto attuatore un piano di monitoraggio che sarà validato dall'ente gestore della ZSC. Il monitoraggio sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario dell'ISPRA. In particolare Si prevedono 2 giornate lavorative (350 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	1200		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca				
Euplagia quadripunctaria	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie	100	% dell'habitat di specie	Regione Abruzzo		da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni nel territorio del Sito. Verrà redatto dal soggetto attuatore un piano di monitoraggio che sarà validato dall'ente gestore della ZSC. Il monitoraggio sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario dell'ISPRA. In particolare Si prevedono 2 giornate lavorative (350 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	1200		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca				

Eriogaster catax	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie	100	% dell'habitat di specie	Regione Abruzzo		da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni nel territorio del Sito. Verrà redatto dal soggetto attuatore un piano di monitoraggio che sarà validato dall'ente gestore della ZSC. Il monitoraggio sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario dell'ISPRA. In particolare Si prevedono 2 giornate lavorative (350 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio andrà ripetuto ogni 5 anni.		Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	1200		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca		
------------------	---	----	--	--	--	---------------------------	-----	--------------------------	-----------------	--	------------	--	--	---	---	--	------	--	----	--------------------------------------	--	--

		BERSAGLIO DELLA MISURA			INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA			MODALITA' DI ATTUAZIONE			FINANZIAMENTO						
Tipologia misura	Misura di conservazione	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link Utili	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MdC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (sì/no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
IN - incentivazione	Agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica.	100	%sito	Regione Abruzzo		in corso	Il Complemento dello Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Abruzzo approvato con D.G.R. 904 del 29 dicembre 2022 prevede l'attivazione dell'intervento SRG10 "Promozione dei prodotti di qualità" sulla base dei contenuti del Piano Strategico Nazionale per l'attuazione della PAC 2023-2027. Sono previste premialità per le aree ricadenti in siti RN2000	https://www.regione.abruzzo.it/avvisi/pac-2023-2027	Bando per l'attivazione dell'intervento SRG10 "Promozione dei prodotti di qualità"	Regione Abruzzo	Determinazione DPD019/203 n. Del 27/12/2023	DOTAZIONE FINANZIARIA € 1.349.550,00 su scala regionale		no			FEASR
IA - intervento attivo	Contenimento del rischio d'incidentalità per attraversamento della fauna selvatica	100	%sito	Ente gestore		da avviare	POR FESR 2021-2027, obiettivo specifico RS02.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	da definire, il totale su scala regionale è pari a 8.124.000,00	sì	E3.1	FERS, FEARS		
IA - intervento attivo	Contenimento del rischio di incendio	100	%sito	Ente gestore		da avviare	POR FESR 2021-2027, obiettivo specifico RS02.4: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici; Interventi volti alla tutela del patrimonio naturalistico della Regione attraverso la prevenzione del rischio di incendi boschivi. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	da definire, il totale su scala regionale è pari a 57.100.000 euro			POR-FESR		
PD - programma didattico	Installazione di pannellistica informativa			Ente gestore		da avviare	Si prevede l'istallazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al sito e in quelle di particolare interesse lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli conterranno: - cartografie del sito e della sentieristica; - norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat e il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili; - descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela; - principali valenze storico-culturali del SIC; - opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.); - l'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione. . La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	20.000 euro	sì	E1.5	FSE		
IA - intervento attivo	<u>Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale</u>	100	%sito	Regione Abruzzo		in corso	Interventi per ridurre la frammentazione e/o l'integrità di 7 SIC e 32 habitat		Individuazione della procedura amministrativa più consona all'affidamento in questione (bando, incarico diretto ecc.). Predisposizione degli atti amministrativi finalizzati alla realizzazione delle attività riportate nella sezione Descrizione. Sottoscrizione di convenzioni/affidamento lavori con affidatario individuato. Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	Ente gestore	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	100.000 euro	POR FESR	no			
IA - intervento attivo	Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica e ciclopedonale	100	%rete sentieristica e ciclopedonale	Ente gestore		da avviare	Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica consistono nella manutenzione e necessarie sistemazioni con tecniche d'ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio e riguarderanno: - interventi di ripristino di tratti di sentieri e punti panoramici danneggiati da frane, fenomeni di erosione e dall'invasione da parte della vegetazione, per il recupero degli standard di percorribilità e delle visuali panoramiche; - interventi di riqualificazione generale di sentieri per recuperare gli standard di percorribilità lungo l'intero percorso, garantendo la stabilizzazione e la continuità del tracciato; - riapertura di sentieri storicamente presenti resi impercorribili dal mancato uso e dall'abbandono, con realizzazione delle potature e degli interventi di recupero degli standard di percorribilità del fondo; - interventi di tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce direzionali dei sentieri; - installazione di segnaletica (frecce direzionali) in legno nei punti nodali della rete sentieristica (bivi, deviazioni, percorsi di accesso ai rifugi, ecc.) per evitare smarrimenti ed errori di direzione. Le priorità d'intervento verranno stabilite dall'Ente Gestore in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica. Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso al sito anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap. L'adeguamento di tracciati esistenti potrà riguardare anche percorsi ciclopedonali (con biciclette tipo mountain bike): a) la realizzazione di segnaletica adeguata (indicazione dei tracciati, difficoltà, tempi di percorrenza, ecc.) capaci di far fruire la rete ciclo pedonale esistente nell'area S.I.C. con la mappatura completa (georeferenzata e altimetrica) dei percorsi "verdi", da integrare nel sistema informativo-turistico organizzato dalla DMC. b) promozione di servizi per il turismo e tempo libero attraverso la realizzazione, nei luoghi di connessioni intermodali, di strutture fisiche capaci di ospitare servizi. La progettazione e il collaudo degli interventi e dei percorsi è curata da accompagnatori di media montagna regolarmente iscritti all'Albo della Regione Abruzzo.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	450.000 euro	sì	E2.2	FEARS		
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Mappaggio dei punti di rilevante interesse faunistico	100	%sito	Ente gestore		da avviare	Mappaggio delle localizzazioni di particolare interesse per le specie del SIC: aree nido; siti di riproduzione coloniali; dormitori; aree di sosta/svernamento; alberi con cavità nido/rifugio; tane; corpi d'acqua idonei all'anfibiofauna; ipogei; altre localizzazioni di rilievo strategico per la gestione conservativa della fauna. Ove si determinano condizioni di contiguità ed omogeneità faunistica con le aree esterne al SIC l'attività può essere estesa oltre il confine del sito. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio dell'habitat di specie, osservazioni sulle specie rilevate, comunicazioni operative per l'Ente Gestore. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	Si rimanda ai costi del monitoraggio riportato in sez. 3a		no	E1.3	FEAS, FEASR	
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio e localizzazione delle minacce che determinano rischi di mortalità antropica aggiuntiva	100	%sito	Ente gestore		da avviare	Viene eseguito il monitoraggio delle infrastrutture antropiche che determinano rischi di mortalità per la fauna di interesse per le Direttive Uccelli e Habitat: tratti stradali a rischio; attività venatoria; attività di bracconaggio e/o persecuzione della fauna; linee a BT e MT con geometrie e materiali tali da determinare il rischio di elettrocuzione; linee AT a rischio di collisione; altre strutture o attività antropiche passibili di determinare rischi di mortalità aggiuntiva rispetto alle normali dinamiche naturali. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio di ogni elemento strutturale, eventi di mortalità rilevati, definizione delle ulteriori esigenze, confronto con le situazioni precedenti, comunicazioni operative per l'Ente Gestore. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	Si rimanda ai costi del monitoraggio riportato in sez. 3a		no			
PD - programma didattico	Organizzazione di attività educative per le scuole dei comuni del SIC e di quelli limitrofi.	100	%sito	Ente gestore		da avviare	L'azione prevede una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei Comuni interessati dal SIC, ma anche nei comuni limitrofi, che si articolerà nella progettazione e realizzazione di progetti scolastici di ricerca naturalistica di base applicata e realizzata sul campo nel territorio del SIC. Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare nelle attività naturalistiche in campo. Entrambi i pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente informazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti. Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei pacchetti per gli studenti. Questi materiali saranno quindi utilizzati per attività didattiche sul campo, includendo specifiche schede di osservazione e raccolta dati. Le uscite sul campo saranno almeno tre per classe e per annualità scolastica. Sono quindi previste attività presso i laboratori disponibili nelle scuole, concernente l'analisi e l'elaborazione, l'ordinamento e il confronto dei dati raccolti. Sono auspicati e preferiti progetti scolastici di diversi comuni su diversi SIC che prevedano fasi di confronto tra diversi istituti. Le scuole potranno organizzare dei convegni di fine attività, con la presentazione, anche al pubblico, dei progetti. Le spese delle uscite in campo potranno essere considerate finanziabili, ivi compresi gli oneri assicurativi. Sia per le attività in campo, sia per le attività in laboratorio è previsto il supporto esterno di esperti nella biologia delle specie e negli habitat presenti nel SIC. E' ricompreso l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature per i laboratori scolastici da utilizzare per la raccolta, l'analisi e l'osservazione dei campioni biologici (è escluso il materiale informatico). Le attività saranno condotte evitando qualsiasi attività che possa produrre danni a specie o habitat. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	200.000 euro (20.000 euro/anno)	sì	E1.5	FSE		
RE - regolamentazione	Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - novembre 2014"	100	%sito	Ente gestore	Sì		Nel SIC è prevista l'applicazione delle Misure di cui all'art. 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/14 ai sensi dell'Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150). I seguenti prodotti fitosanitari che riportano "frasi SPe" in etichetta sono vietati nel SIC: SPe1, SPe2, SPe3, SPe4, SPe5, SPe6, SPe7 ed SPe8. E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di asperzione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al SIC medesimo.		Carabinieri forestali, altre forze dell'ordine		Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0		no			
IA - intervento attivo	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive.	100	%sito	Ente gestore		da avviare	Si prevede la rimozione di rifiuti e materiali con due modalità: - raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, soprattutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale; - raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. Ove autorizzati è possibile prevedere l'introduzione di sistemi video di sorveglianza con funzionamento limitato a 12 mesi successivi alla pulizia dei siti e tabelle di segnalazione delle stesse (ciascun presidio video è costituito da: fotocamera protetta con scatola antifurto, scheda memoria, montaggio su albero ad altezza difficilmente accessibile, recupero ed immagazzinamento immagini), il periodo di sorveglianza può essere ampliato fino a 36 mesi dopo il termine dell'intervento di rimozione. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	100.000 euro	sì	E2.1, E2.7	FEAMP		

IA - intervento attivo	strutture ecosistemiche a beneficio della fauna e del paesaggio	100	% superficie degli habitat	Ente gestore		da avviare	Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione: • realizzazione siepi arbustive e/o alberate, realizzati esclusivamente con specie autoctone locali (con almeno 6 specie autoctone di cui arboree dal 10% ad un massimo del 33%); anche recupero di filari e nuclei alberati di specie autoctone locali (con particolare riferimento al Genere Quercus); • in ambiente agricolo/campestre: (1) mantenere muri a secco esistenti; (2) recuperare/costruire muri a secco su tracciati/posizioni preesistenti; (3) realizzazione di nuovi muri a secco. Sono ammissibili murature a secco di separazione su confine (funzione di recinzione perimetrale). La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione della procedura amministrativa più consona all'affidamento in questione (bando, incarico diretto ecc.). Predisposizione degli atti amministrativi finalizzati alla realizzazione delle attività riportate nella sezione Descrizione. Sottoscrizione di convenzione/affidamento lavori con affidatario individuato. Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	50.000		si	2.2	FEASR	
RE - regolamentazione	Regolamentazione attività venatoria	100	%sito	Ente gestore	Si		Nel SIC è vietata la caccia all'Alodola da appostamento e in forma vagante per evitare abbattimenti accidentali di Tottavilla. Considerata sia la presenza di specie faunistiche di interesse conservazionistico altamente vulnerabili alla contaminazione da piombo, è fatto divieto di cacciare nel SIC con fucile caricato con munizioni contenenti piombo. I cacciatori possono esercitare la caccia nel SIC solo se dispongono di munizioni senza piombo. Nella parte di SIC gestito come ATC, tra il 01 marzo e il 01 ottobre è fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, nonché le gare cinofile. Per l'esecuzione di censimenti con cani è richiesta specifica procedura vinca favorevole e parere favorevole Ente Gestore per escludere possibile effetti a carico della specie Lullula arborea. Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuovi appostamenti fissi con o senza richiami vivi, nuove zone addestramento/allenamento cani con sparo o senza sparo, nuove Aree cinofile anche di carattere temporaneo, nuove Aziende Agri Turistico Venatorie. Dal 21 gennaio al 10 agosto è vietata la caccia di selezione con arma da fuoco in tutto il SIC.			Carabinieri forestali, altre forze dell'ordine	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
RE - regolamentazione	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna	100	%sito	Ente gestore	Si		Negli ambienti naturali SIC, eccezione fatta per ciò che attiene alle attività agricole e le aree urbane/esidenziali, è fatto divieto di immettere animali o vegetali appartenenti a specie o popolazioni non autoctone. Il divieto concerne anche gli ambienti dulciacquicoli. L'immissione di specie animali/vegetali provenienti da popolazioni autoctone è ammissibile previa vinca favorevole. E' stralciata dalla presente regolamentazione la superficie interna istituti venatori già esistenti ai sensi della 157/92.			Carabinieri forestali, altre forze dell'ordine	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0					
IA - intervento attivo	Rinaturalizzazione dei rimboschimenti.	100	%sito	Ente gestore		da avviare	L'azione sarà finalizzata alla diversificazione e rinaturalizzazione della struttura e della composizione dei rimboschimenti. La tipologia e l'intensità degli interventi saranno funzione delle condizioni dei soprassuoli: - nei boschi con presenza di rinnovazione naturale saranno effettuati diradamenti localizzati intorno alle latifoglie insediatesi spontaneamente nel popolamento per favorirne lo sviluppo; - nei rimboschimenti privi di rinnovazione sarà necessario operare a più riprese, con interventi di semina diretta nelle aree di diradamento. Prima della realizzazione delle opere sarà realizzato il mappaggio di tutte le cavità di Piciformi e i nidi di Accipitridi presenti nell'area di intervento e quindi ad una loro marcatura per evitarne il danneggiamento (è salvaguardato il singolo albero per i picchi mentre per le aree nido di rapace si evita la realizzazione di interventi per un raggio di 50 m per Accipiter nius e 100 m per Buteo buteo, 500 m in caso di nido di Circaetus gallicus). Nell'ambito delle attività sopra descritte è attuata anche l'eradicazione delle specie aliene invasive (Alanthus altissima e Robinia pseudacacia) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo (l'intervento prevede la rimozione delle ceppaie dopo il taglio - è escluso qualsiasi intervento che preveda l'utilizzo di prodotti di sintesi, o comunque aventi qualsiasi capacità tossica). Non possono essere aperte nuove piste forestali, le piste utilizzate dovranno essere stabilmente richiuse, possono essere utilizzati solo macchinari che evitino danni significativi al suolo, è preferito l'utilizzo di animali da soma. L'intervento deve essere abbinato con la posa in opera di 10 cassette nido/rifugio in legno per ha coerenti per avifauna e chiroterri ivi presenti; mappaggio e misure di salvaguardia delle specie animali dovranno essere redatti da professionisti con dimostrata competenza sulla biologia delle specie animali di cui al formulario. Non si eseguiranno tagli o altre lavorazioni in foresta tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07). La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	da definire		si	E2.6	FEARS	
IA - intervento attivo	Realizzazione di impianti di fitodepurazione	100	%sito	Ente gestore		da avviare	Realizzazione di piccoli impianti di fitodepurazione, anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti, con finalità di finitura. Sono considerati gli impianti i cui reflui scorrono nel SIC. Vietata l'introduzione di specie vegetali non originarie dei luoghi. La calibratura dimensionale viene stabilita in funzione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio di reflui e considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	30.000 per 7 interventi su scala regionale		si	E2.8	FERS	
AL - altro	Redazione della Carta degli Habitat regionale	100	% superficie degli habitat	Regione Abruzzo		da avviare	Ricognizione dei dati esistenti, eventuale aggiornamento degli stessi e conseguente redazione della Carta degli Habitat regionale. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione della procedura amministrativa più consona all'affidamento in questione (bando, incarico diretto ecc.). Predisposizione degli atti amministrativi finalizzati alla realizzazione delle attività riportate nella sezione Descrizione. Sottoscrizione di convenzione/affidamento lavori con affidatario individuato. Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	Regione Abruzzo, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	30.000 su scala regionale		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca	FEASR	